

Servizio Affari Generali e Legali

Egr. Sig. Ubaldo Chiarotti
chiarotti.ubaldo@alice.it

Con riferimento alle quattro richieste di accesso da Lei inviate in data 15/02/2018 e da Lei qualificate come istanze di accesso "documentale", formulate in ottemperanza alla L. 241/1990, occorre in primis fare alcune premesse di ordine prettamente giuridico.

Innanzitutto, qualificando la Sua istanza quale accesso agli atti ex L. 241/1990, l'Azienda è tenuta a verificare l'interesse diretto, concreto e attuale "corrispondente ad una situazione giuridicamente tutelata e collegata ai documenti a cui si chiede di accedere".

Gli interessi posti a motivo delle Sue richieste sono stati da Lei così esplicitati:

"1. aprire un confronto coi sindaci firmatari del PAL 2011e con l'AUSL-MO circa gli effetti negativi recati alla popolazione dell'UCMAN dalla mancanza di N° 68 posti letto rispetto al PAL 2011 che ne prevedeva 198 e siamo tuttora fermi a 130.

2. aprire un confronto coi sindaci firmatari del PAL 2011 e con l'AUSL-MO circa gli effetti negativi recati alla popolazione dell'UCMAN costretta dalla posizione geografica, dalla viabilità e da servizi pubblici di trasporto "ottimi... per il terzo mondo", ad un aumento esorbitante della migrazione passiva verso la Lombardia. A tale scopo giova ricordare che per far visita a Baggiovara ad un familiare da S.Mart. Spino e ritorno si impiegano 7 ore e 40 minuti nella migliore ipotesi.

3. cercare insieme ad essi di porre rimedio agli errori ed invertire il flusso migratorio passivo tentando di riportare il S. Maria Bianca di Mirandola ad ospedale di riferimento per le due Basse quella Modenese e quella Mantovana come storicamente e geograficamente è sempre stato nei secoli, confortati anche dal permanere di tale status in tutti gli altri settori, sia scolastico che lavorativo".

Orbene, gli interessi da Lei adottati non sono qualificabili come "corrispondenti ad una situazione giuridicamente tutelata" e legittimante, non potendosi essa identificare con il generico e indistinto interesse di ogni cittadino al buon andamento dell'attività amministrativa o meglio come uno strumento di dialogo o di «ispezione popolare» sull'efficienza di un servizio pubblico.

Inoltre, dovendo gli interessi legittimanti l'accesso essere diretti, concreti ed attuali, l'esigenza di tutela non deve essere astratta o meramente ipotetica e la documentazione oggetto dell'accesso deve avere riflessi attuali sulla posizione giuridica tutelata e non avere connotazione meramente storico documentativa, come sembra evincersi dalle suddette motivazioni.

Vi sono dunque sia un difetto di situazione meritevole di tutela giuridica che un difetto di interesse attuale e concreto che non consentono l'accoglimento delle istanze in parola.

In secondo luogo, per altro verso, le Sue istanze rivestono la qualifica di "accessi esplorativi", ovvero volti meramente a scoprire di quali informazioni la Amministrazione disponga e, come tali, inammissibili per legge; ci si riferisce a:

- * Titolo del progetto di riduzione dei posti letto o motivazione della riduzione stessa*
- * risparmi effettuati dall'AUSL per il suddetto progetto / riduzione*
- * riscontro dei benefici goduti e/o sacrifici imposti alla popolazione nell'ambito di codesto progetto/riduzione*
- * compensi elargiti ai dirigenti AUSL responsabili del progetto/riduzione stesso in questione*
- * il resoconto di come sono stati investiti i risparmi così ottenuti che secondo un facile calcolo con il costo medio di un posto letto ospedaliero in Emilia Romagna di 600€ al giorno, fanno sì che un solo posto letto in un anno costa $600 \times 365 = 219.000€$. Quindi i 68 posti letto che l'AUSL dal 2012 ci ha sottratto mantenendoci a 130 anziché 198 come previsto dal PAL 2011, hanno prodotto un risparmio annuo: $219.000 \times 68 = 14.892.000€$. Dunque in sei anni noi dell'UCMAN, dal maggio 2012 al maggio 2018 paghiamo sulla nostra pelle 89.352.000€.*
- * Dalla contrattazione decentrata del 1992, ogni dirigente pubblico che riesce a dimostrare risparmi di gestione grazie ad essa, ha diritto ad una percentuale sui risparmi ottenuti; ora il sottoscritto chiede come e a chi sono stati elargiti quei premi sui fondi incentivanti in questi anni dal terremoto in poi.*

E ancora:

- * titoli dei progetti approvati dal 2005 a tutt'oggi*
- * risparmi e/o spese effettuate dall'AUSL per i suddetti progetti*
- * riscontro dei benefici goduti e/o sacrifici imposti alla popolazione nell'ambito di questi progetti*
- * compensi elargiti ai dirigenti AUSL responsabili dei progetti stessi.*

Peraltro, dalla lettura delle Sue considerazioni, diviene d'obbligo precisare che tali richieste, oltre che inammissibili, non trovano fondamento se si consideri che la riduzione di un posto letto non rappresenta una voce contabile isolata nel contesto di un bilancio aziendale, il quale segmenta i propri investimenti secondo modalità molto più complesse rispetto alla tesi da Lei esposta.

A ciò si aggiunga che il diritto di accesso agli atti si esercita per definizione con riferimento ai documenti amministrativi materialmente esistenti al momento della richiesta, non sussistendo alcun obbligo informativo relativamente a circostanze non documentate: le pubbliche amministrazioni non possono quindi elaborare relazioni contenenti considerazioni, valutazioni o giustificazioni in merito al proprio agire, al fine di soddisfare le istanze di accesso ricevute.

Da un ulteriore punto di vista, occorre ancora considerare che talune richieste da Lei rivolte a questa Azienda, oltre che non legittime come appena esplicitato, richiederebbero, se fossero supportate da interesse giuridicamente rilevante, cosa che non è, come già predetto, una ponderazione tra il soddisfacimento delle richieste e l'eccessivo carico di lavoro che ne deriverebbe e ciò depone nuovamente a favore del diniego all'accesso agli atti sopra indicati.

Fatte tali doverose considerazioni, per effetto delle quali è evidente che questa Azienda non è tenuta ad accogliere tutte le istanze da Lei formulate, si producono gli atti oggetto di istanza

che non rientrano nelle limitazioni sopradette e si fornisce riscontro, per quanto dovuto, alle Sue richieste, pur non supportate da corrispondente evidenza documentale, nell'ottica della trasparenza della azione amministrativa, da Lei stesso invocata.

Pertanto, con espresso riferimento al numero dei pazienti di Medicina dell'Ospedale di Mirandola in appoggio agli altri reparti nei mesi di dicembre 2017 e gennaio 2018, si provvede ad inviare il dato medio degli appoggi dall'area internistica ai reparti chirurgici, relativo a ciascun mese interessato (allegato n. 1), con la precisazione che si tratta di un dato non strutturato, gestibile solo da movimento e non da flussi informativi, non essendo il termine "appoggio" nemmeno codificato.

Con riferimento alla riduzione di posti letto di Mirandola e agli asseriti risparmi derivanti, si fa presente che non esiste un progetto di riduzione dei posti letto a Mirandola: i posti letto sono stati ridotti dopo il terremoto sulla base di decisioni di programmazione non sancite allora in nessun contesto.

Successivamente, la normativa nazionale ha imposto nuovi obiettivi di qualità dell'assistenza ospedaliera (D. M. 70/2015 "Regolamento recante definizione degli Standard qualitativi, strutturali, tecnologici e quantitativi relativi all'assistenza ospedaliera") e conseguente delibera regionale di attuazione del Regolamento e di adeguamento agli standard ivi indicati (DGR 40/2015: "Riorganizzazione della rete ospedaliera secondo gli standard previsti dalla legge 135/2012, dal Patto per la salute 2014/2016 e dal Dm salute 70/2015") e, a seguito di tali indicazioni, la Conferenza Sociale e Sanitaria Territoriale e le tre Aziende Sanitarie che insistono sulla provincia di Modena hanno approvato nel 2016 i necessari provvedimenti di riordino della rete ospedaliera e, per quanto riguarda l'Ospedale di Mirandola, lo stesso è stato interessato, come previsto dalla normativa regionale dal trasferimento al regime ambulatoriale, ovvero day service oncologico (DSO) delle attività prima rese in regime di day hospital (DH).

Cosicché, non riguardando tale ridefinizione i posti letto in regime di degenza ordinaria, è evidente come non vi sia un nesso tra la stessa ridefinizione di tali otto posti letto di DH in DSO e l'utilizzo dei posti letto in appoggio dall'area medica all'area chirurgica.

Rispetto alla "motivazione della riduzione drastica del numero di visite ortopediche concesse all'ospedale di Mirandola; prima del 2012 si effettuavano circa 20 visite al giorno, attualmente circa 30 alla settimana!", l'offerta attuale è comunque sufficiente a garantire il rispetto dei tempi di accesso per le prime visite a 30 giorni.

Infine, si provvede a trasmettere (allegato n. 2) i "dati economici inerenti la migrazione passiva dalla AUSL di Modena alla Lombardia e Veneto", nonché i "dati sulla migrazione passiva verso le province limitrofe Ferrara Bologna, Reggio Emilia" per gli anni 2014, 2015, 2016.

Non è invece possibile inviare i dati di mobilità relativi all'anno 2017, in quanto ad oggi non ancora consolidati.

Distinti saluti

Il Direttore del Servizio
(Dr.ssa Lia Tassi)

